



(violino)
Nino

Vorrei un ristorante perché il mio idolo è lo chef Canavacciolo

Il mio nome è Nino, ho 14 anni, sono nato e vivo nel rione Sanità. Il mio sogno è fare il cuoco e il mio idolo è Cannavacciolo. Vorrei aprire un ristorante tutto mio e far lavorare i miei genitori che purtroppo non hanno molto lavoro. Un luogo di Napoli che amo è Mergellina, per il panorama, il mare e Castel dell'Ovo. La musica per me è come una famiglia, ho conosciuto tanti amici grazie all'Associazione Sanitansamble. Da sette anni suono il violino (sono un secondo violino) e mi esercito tanto ogni giorno, è impegnativa come cosa ma si può fare se c'è voglia, amore e passione.



Napoli per me è una città bellissima, la più bella al mondo per il mare, l'ambiente e la praticità dei napoletani nel vivere quotidiano. Ciò che trovo di negativo in questa città è rappresentato da una parte di napoletani che screditano un'intera città con i

loro atteggiamenti e il loro modo di affrontare con scorciatoie il vivere quotidiano. Se fossi il sindaco di Napoli cambierei le persone che vogliono il male di questo popolo e cambierei le strade che sono spesso poco curate e piene di buche. Per me la prepotenza è appropriarsi delle cose degli altri senza chiedere loro il permesso, per fortuna a me non è mai successo nulla di simile.

Grazie all'Orchestra sono entrata al Conservatorio

Mi chiamo Alessandra, ho 21 anni e suono il corno da circa dieci. Faccio parte della prima orchestra formata dall'associazione e grazie a loro ho conosciuto questo strumento. Da circa tre anni grazie al percorso fatto

con l'associazione, sono entrata al Conservatorio di Napoli. La musica per me è qualcosa di difficilmente spiegabile, ma fondamentale nella mia vita. Quasi terapeutica, la musica è stata l'unica cosa che ho avuto nei momenti più bui e difficili della mia vita: mi ha dato coraggio, sostegno, e forza da quando ho 13 anni. Napoli per me è



Alessandra
(corno)

semplicemente la città in cui vivo, con tante risorse umane, bellezze architettoniche e culturali, ma è anche una città piena di contraddizioni. Se fossi il sindaco la prima cosa che farei è dare possibilità a più persone di fare l'esperienza che ho fatto io con l'Orchestra Sanitansamble, ma non necessariamente nell'ambito musicale. Vorrei dare possibilità a tutti di far parte di un gruppo che rappresenti una seconda famiglia e che aiuti a guardare oltre la punta del proprio naso insieme a un processo di emancipazione culturale del quartiere. La prepotenza per me è sentirsi più forte dell'altro anche senza motivo. È la convinzione di essere migliore dell'altro. Tra i prepotenti la diversità è qualcosa di negativo, il diverso per il prepotente è uno «sfigato». Purtroppo la prepotenza è sempre più evidente anche tra i più piccoli, e questo è riconducibile solo al contesto quotidiano in cui si vive, dalla cattiva educazione e dalla mancanza totale di riferimenti.



Samuele
(fagotto)

Napoli è meglio senza «baby gang»

La musica per me è come una strada fatta di suoni: se questi sono belli e ben assemblati allora la strada è percorribile, mentre se le note sono stonate e senza senso, allora la strada è rotta. Il mio sogno da grande è fare il musicista. Mi chiamo Samuele, ho 12 anni e suono il fagotto da circa tre. Faccio parte dell'Orchestra Sanitansamble Junior, e qui grazie all'associazione ho scoperto un mondo nuovo fatto di amici, maestri, musica e allegria. Sono nato a Napoli nel rione Sanità. Napoli per me rappresenta una città piena di persone felici. Il posto più bello è il centro storico perché è pieno di negozi e io amo passeggiare con i miei amici guardando le vetrine. Il rione Sanità per me rappresenta una grande piazza con tante cose carine e persone simpatiche. Le cose brutte di Napoli per me sono le «baby gang». Farei di tutto per eliminarle dalla città e dallo Stato perché questi ragazzi armati che fanno vittime tra bambini e adulti non rappresentano nulla di buono. Come le «baby gang» c'è anche un'altra realtà che mi addolora molto, la Terra dei fuochi. M'intristisco tanto nel pensare che ci sono bambini come me malati per l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. La prepotenza per me è una cosa davvero brutta. La prepotenza per me è aggredire il prossimo e derubarlo. Come dice la Bibbia questo modo di agire e pensare è sbagliato perché tutti noi siamo stati fatti per amarci e volerci bene. A scuola una volta è capitato che nei bagni un mio amico è stato aggredito da un gruppetto di ragazzi poco più grandi, che gli hanno derubato i 5 euro che doveva dare al pulmino che l'avrebbe riportato a casa. Cosa fare contro la prepotenza? Per me è meglio allontanarsi dai prepotenti, ignorarli in tutto. Se fossi il sindaco di Napoli risolverei il problema delle «baby gang». Credo che l'unica via per questi ragazzi sia la cultura e l'educazione delle famiglie, loro non hanno grandi colpe se le famiglie non rappresentano un esempio positivo da seguire. I genitori spesso sono causa del comportamento violento e prepotente dei figli.

